

***“Vogliamo la verità su tutte le stragi,
ogni amnesia nasconde una sommaria amnistia”***

Simonetta Saliera

Presidente Assemblea legislativa - Regione Emilia-Romagna



**2 AGOSTO
1980 - 2016**

strage alla stazione di Bologna

2 AGOSTO
1980-2016
strage alla
stazione di
Bologna



Regione Emilia-Romagna

Assemblea legislativa

in collaborazione con





Regione Emilia-Romagna

Assemblea legislativa

a memoria delle vittime della Strage di Bologna 1980



Simonetta Saliera

Presidente Assemblea legislativa
Regione Emilia-Romagna



Vogliamo ricordare perché ogni amnesia nasconde una strisciante e inaccettabile amnistia. E la rimozione del passato non possiamo permettercela: chi dimentica la propria storia è condannato a riviverne le pagine peggiori. Gli stessi dolori, gli stessi lutti. La stessa rabbia e la stessa impotenza. La nostra comunità vuole tutta la verità sulla strage alla Stazione di Bologna del 2 agosto 1980 così come vuole chiarezza su tutte le stragi che hanno insanguinato Bologna e il nostro Paese dall'immediato dopoguerra a oggi. Vogliamo sapere non solo chi ha ucciso, ma anche chi furono i mandanti, per quali motivi la mano assassina del terrorismo ha colpito la nostra città come nessuna altra città occidentale in tempo di pace. L'esercizio della memoria serve a questo: a non lasciare che la polvere del tempo inceppi gli ingranaggi della ricerca della verità. E' un dovere morale delle istituzioni e della democrazia.

E' un impegno che l'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna vuole assolvere con dedizione e sincerità.

Quest'anno, in occasione del 36° anniversario della Strage del 2 Agosto, la collaborazione tra l'Associazione dei famigliari delle vittime e l'Assemblea legislativa regionale ha prodotto la realizzazione di 85 cartoline, ognuna delle quali racconta la storia di una delle vittime della strage.

Grazie al lavoro della storica Cinzia Venturoli, che ringrazio per la professionalità e la qualità del suo impegno, e alle professionalità interne all'Assemblea legislativa regionale, abbiamo realizzato un efficace riassunto divulgativo della tragedia della strage: storie di persone semplici uccise dalla violenza terroristica. Storie che chiedono giustizia e che ci impongono di assolvere i nostri compiti.

Grazie alla generosità di tanti cittadini, uomini e donne, che, in maniera libera e volontaria, hanno dedicato parte del loro tempo alla diffusione della cartoline, durante il corteo della cerimonia del 2 agosto scorso, le cartoline sono state distribuite ai tanti bolognesi e no che erano in Comune a Bologna, poi in Piazza Maggiore, in via Indipendenza e nel Piazzale Medaglie d'Oro in Stazione dove ogni anno i tre fischi di un locomotore e un minuto di silenzio alle ore 10,25 ci ricordano quanto avvenne quel drammatico 2 agosto 1980.

Tutti insieme - cittadini, Associazione dei famigliari delle vittime, Assemblea legislativa regionale, volontari - abbiamo compiuto una grande lezione di educazione civica che, anche raccogliendo il suggerimento di cittadini bolognesi, ora abbiamo deciso di raccogliere per dare vita a un libro.

Tante pagine che raccontano del dolore di una città e della nostra nostra voglia di verità.

Perché ogni amnesia nasconde una strisciante e inaccettabile amnistia.



Paolo Bolognesi

Presidente dell'Associazione

Familiari Vittime della Strage alla Stazione di Bologna



Ottantacinque vittime. Una cifra agli atti della Storia che segna la drammatica contabilità della più grave strage del dopoguerra, avvenuta il 2 agosto 1980 quando 23 chili di tritolo di tipo civile e militare piazzati dai terroristi neofascisti Valerio Fioravanti, Francesca Mambro e Luigi Ciavardini distrussero la stazione di Bologna, lasciando sotto le macerie i corpi di chi quel giorno stava solo vivendo la propria vita.

Dietro a quel numero che freddamente delinea la portata dell'eccidio, ci sono ottantacinque persone le cui vite sono, per molti, rimaste ignote per 36 anni e sconosciuto è stato il come e perchè si sono trovate all'appuntamento con i loro spietati carnefici, alle 10.25 di quel mattino di agosto.

In un Paese in cui le vittime sono spesso dimenticate, limitando la loro citazione ad un triste elenco negli anniversari, grazie all'iniziativa dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna, la storica Cinzia Venturoli - attraverso una meticolosa e paziente ricostruzione - ha deciso di restituire alla memoria collettiva il racconto di queste ottantacinque vite, dedicando ad ognuna una cartolina.

Persone dai 3 agli 86 anni che provenivano da 50 città diverse. Nonni, lavoratori, giovani turisti, coppie, studenti e familiari in attesa di parenti con cui condividere quell'afosa estate. Semplicemente persone che non avevano nessun connotato politico, se non quello di essere i bersagli pianificati dalla folle strategia neofascista della strage indiscriminata.

Questo libro ci restituisce le loro vite, cancellando la polvere dell'oblio a cui sarebbero state destinate, ricordando chi erano, con le loro storie di gente normale, lontana dai disegni e dai depistaggi delle segrete stanze del potere e dei covi del terrorismo neofascista, spazzate via, in un attimo interminabile per chi è restato.

Un ricordo scomodo per i carnefici e i loro accoliti che hanno sempre perpetrato e perseguito l'ipocrisia e la menzogna, illudendosi di utilizzarle come nuova arma di cancellazione della memoria. Una mediocre illusione, dimostratasi tale dal lungo percorso seguito dalla nostra Associazione che in questi 36 anni, insieme alla società civile, alle istituzioni e ad una città straordinaria come Bologna, ci ha sempre sostenuto nella ricerca della verità e della giustizia e nel raccontare ogni giorno, ai ragazzi che saranno il nostro futuro, il passato, perchè siano consapevoli che la storia può ripetersi, anche se cambia volto, divisa o nome.

La memoria collettiva è la forza della democrazia. E questo libro è un contributo importante perchè permette di conoscere e non dimenticare la vita di ogni persona che, quel 2 agosto 1980, tra progetti, passioni, sacrifici, andò inconsapevolmente incontro alla violenza criminale neofascista, diventando, per molti, solo un numero nella drammatica contabilità della storia stragista di questo Paese. Ma un indelebile preziosa testimonianza per ognuno di noi.

**2 AGOSTO
1980-2016**

**strage alla
stazione
di BOLOGNA**





*Ma quando tu sarai nel dolce mondo,
priegoti ch'a la mente altrui mi rechi.*

Dante, Inferno, VI, 88-90.

Norberto Bobbio ha scritto che la strage è, fra «tutte le azioni delittuose, quella che più si avvicina al male radicale: è il massimo delitto, l'omicidio, diretto consapevolmente contro gli innocenti». Dopo la strage, il tragico bilancio dei morti e dei feriti ci restituisce l'entità, il peso, dell'eccidio, ma non riesce a dirci nulla su chi erano le persone colpite, sui loro sogni, le loro speranze, le loro preoccupazioni. Conoscere solo il numero delle vittime non ci fa comprendere fino in fondo cosa significa una strage, non ci restituisce il volto delle vittime, quello dei loro famigliari e amici, non ci dice il motivo della loro presenza sul luogo della strage. Se invece riusciamo a ricostruire il loro ritratto comprenderemo che quelle persone erano come noi, capiremo che potevamo essere noi e l'empatia con la quale ci mettiamo in ascolto e in sintonia con quei giovani, quelle donne, quegli uomini a cui hanno strappato il futuro ci permette di raccontare a chi non c'era cosa significa fare saltare in aria una stazione il primo sabato di agosto.

Da queste considerazioni, condivise con l'Associazione Familiari Vittime della Strage alla Stazione di Bologna e con l'Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna, è nato il lavoro che ha dato vita alle cartoline e a questa pubblicazione.

Dopo 36 anni non è stato semplice rintracciare le informazioni necessarie a tratteggiare il profilo degli 85 uccisi in quel due agosto. Nel prezioso archivio dell'Associazione fra i famigliari delle vittime sono conservati certificati di nascita e di famiglia, lettere, relazioni, articoli di giornale attraverso i quali sono riuscita a ritrovare moltissimi dati, a volte però le notizie erano molto scarse e quindi è divenuto indispensabile l'aiuto dei famigliari attraverso il racconto dei quali ho potuto ricostruire e rendere pubbliche, in alcuni casi per la prima volta, alcune delle vite spezzate.

Il quotidiano «La Repubblica» ha pubblicato le storie delle vittime e grazie al lavoro della giornalista Caterina Giusberti e alle segnalazioni di lettori abbiamo potuto scoprire ulteriori informazioni utili per completare e precisare le piccole biografie, informazioni che trovano ora spazio in questa pubblicazione.

Se perdiamo la memoria perdiamo la nostra identità, come individui e come collettività, se non conosciamo la storia non possiamo comprendere il presente e progettare il futuro: mi auguro che queste 85 brevi biografie ci possano accompagnare in questo percorso sui sentieri della memoria e della storia.

Voglio qui ringraziare tutte le persone che hanno reso possibile questo lavoro e in particolar modo Sandra Cassanelli con la quale ho condiviso la progettazione.



***“Vogliamo la verità su tutte le stragi,
ogni amnesia nasconde una sommaria amnistia”***

Simonetta Saliera

Presidente Assemblea legislativa - Regione Emilia-Romagna



**2 AGOSTO
1980 - 2016**

strage alla stazione di Bologna

 **Regione Emilia-Romagna**
Assemblea legislativa

in collaborazione con



Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 9 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati. La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

ANGELA MARINO 23 anni

Angela lavorava nello studio di un dentista ad Altofonte in provincia di Palermo ed aveva sette fratelli. Il due agosto era arrivata a Bologna con la sorella Domenica: in stazione ad aspettarle c'erano il fratello Leo Luca e la sua fidanzata Antonella Ceci. I quattro sarebbero partiti per un breve periodo di vacanza a Ravenna, città di provenienza di Antonella dove Leo Luca risiedeva. Il treno su cui dovevano salire era stato posticipato alle 11 e per questo si trovavano in stazione al momento dello scoppio. Angela, Antonella, Domenica e Leo Luca furono ritrovati morti sotto le macerie.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 9 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati. La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

DOMENICA MARINO 26 anni

Domenica lavorava come collaboratrice familiare ad Altofonte in provincia di Palermo ed aveva sette fratelli. Il due agosto era arrivata a Bologna con la sorella Angela: in stazione ad aspettarle c'erano il fratello Leo Luca e la sua fidanzata Antonella Ceci. I quattro sarebbero partiti per un breve periodo di vacanza a Ravenna, città di provenienza di Antonella dove Leo Luca risiedeva. Il treno su cui dovevano salire era stato posticipato alle 11 e per questo si trovavano in stazione al momento dello scoppio. Domenica, Angela, Antonella e Leo Luca furono ritrovati morti sotto le macerie.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti

Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.



LEO LUCA MARINO 24 anni

Leo Luca, originario di Altofonte in provincia di Palermo, proveniva da una famiglia formata dai genitori e da otto figli. Dal 1975 viveva a Ravenna dove lavorava come muratore e dove aveva conosciuto Antonella Ceci che divenne la sua fidanzata. Il due agosto i due ragazzi erano in stazione per attendere Angela e Domenica, le sorelle di Leo Luca con le quali sarebbero tornati a Ravenna per un breve periodo di vacanza. Il treno su cui dovevano salire era stato posticipato alle 11 e per questo si trovavano in stazione al momento dello scoppio. Leo Luca, Angela, Antonella e Domenica furono ritrovati morti sotto le macerie.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

ASSOCIAZIONE TRA I FAMILIARI DELLE VITTIME
DELLA STRAGE ALLA STAZIONE
DI BOLOGNA DEL
2 AGOSTO 1980

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

ANTONELLA CECI 19 anni

Antonella era di Ravenna, aveva conseguito il diploma di maturità chimico-tecnica con il massimo dei voti e avrebbe dovuto cominciare a lavorare presso uno zuccherificio. Il due agosto era in stazione con il fidanzato Leo Luca Marino ad accogliere le sorelle di lui giunte dalla Sicilia per conoscerla. Sarebbero tornati tutti assieme a Ravenna per un breve periodo di vacanza, ma il treno su cui dovevano salire era stato posticipato alle 11 e per questo si trovavano in stazione al momento dello scoppio. Antonella, Angela, Domenica e Leo Luca furono ritrovati morti sotto le macerie.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa



Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti

Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.



ANNA MARIA BOSIO IN MAURI 28 anni

Anna Maria era una maestra e viveva con il marito Carlo e il figlio Luca a Tavernola, una frazione di Como. Venerdì primo agosto erano partiti verso Marina di Mandria, in provincia di Taranto per trascorrervi le vacanze. Giunti nei pressi di Bologna ebbero un incidente automobilistico: illesi ma l'auto si guastò. Per questo venne lasciata da un meccanico a Casalecchio di Reno, nei pressi di Bologna, e la famiglia Mauri decise di prendere il treno per raggiungere Brindisi e poi la località di villeggiatura. Il due agosto arrivarono in stazione poco prima dell'esplosione che li uccise.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea Legislativa

ASSOCIAZIONE TRA I FAMILIARI DELLE VITTIME
DELLA STRAGE ALLA STAZIONE
DI BOLOGNA DEL
2 AGOSTO 1980

centro adriatico

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 9

19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

CARLO MAURI 32 anni

Carlo era un perito meccanico e viveva con la moglie Anna Maria e il figlio Luca a Tavernola, una frazione di Como. Venerdì primo agosto erano partiti verso Marina di Mandria, in provincia di Taranto per trascorrervi le vacanze. Giunti nei pressi di Bologna ebbero un incidente automobilistico: illesi ma l'auto si guastò. Per questo venne lasciata da un meccanico a Casalecchio di Reno, nei pressi di Bologna, e la famiglia Mauri decise di prendere il treno per raggiungere Brindisi e poi la località di villeggiatura. Il due agosto arrivarono in stazione poco prima dell'esplosione che li uccise.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa



Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati. La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

LUCA MAURI 6 anni

Luca avrebbe frequentato la prima elementare all'inizio dell'anno scolastico e viveva con la mamma Anna Maria e il papà Carlo a Tavernola una frazione di Como. Venerdì primo agosto erano partiti verso Marina di Mandria, in provincia di Taranto per trascorrervi le vacanze. Giunti nei pressi di Bologna ebbero un incidente automobilistico: illesi ma l'auto si guastò. Per questo venne lasciata da un meccanico a Casalecchio di Reno, nei pressi di Bologna, e la famiglia Mauri decise di prendere il treno per raggiungere Brindisi e poi la località di villeggiatura. Il due agosto arrivarono in stazione poco prima dell'esplosione che li uccise.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



centroavvenire

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati. La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

CESARE FRANCESCO DIOMEDE FRESA 14 anni

Cesare era un ragazzo di Bari, assieme al papà Vito e alla mamma Errica era partito dalla loro città il venerdì primo agosto con il treno per evitare il traffico sull'autostrada. Il due agosto erano in stazione e lo scoppio della bomba li ha uccisi. Della famiglia rimase solo la figlia che non era partita assieme ai genitori e al fratello.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



centro stampa

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti

Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 9
19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferroviari, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.



ERRICA FRIGERIO IN DIOMEDE FRESA 57 anni

Errica era di Bari, era sposata con Vito ed insegnava lettere presso l'Istituto per Geometri "Pitagora". Aveva due figli: una ragazza e un ragazzo di 14 anni. Venerdì primo agosto assieme al marito e al figlio Cesare erano partiti con il treno per evitare il traffico sull'autostrada. Il due agosto erano in stazione e lo scoppio li uccise. Della famiglia rimase solo la figlia che non era partita assieme ai genitori e al fratello.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

 Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa



Strage alla Stazione di Bologna 85 morti ed oltre 200 feriti

Le vittime provenivano
da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 9
19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari,
ferrovieri, tassisti, dirigenti,
lavoratori appartenenti ad altre
categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva
3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età
compresa fra i 18 e i 30 anni,
7 fra i 3 e 14 anni.



VITO DIOMEDE FRESA 62 anni

Vito era di Bari, era sposato con Errica Frigerio e aveva due figli: una ragazza e un ragazzo di 14 anni. Era un medico impegnato nella ricerca sul cancro ed era direttore dell'Istituto di patologia generale alla facoltà di medicina. Era partito dalla sua città il venerdì primo agosto con il treno per evitare il traffico sull'autostrada, assieme a lui viaggiavano la moglie e il figlio. Il due agosto erano in stazione e lo scoppio della bomba li ha uccisi. Della famiglia rimase solo la figlia che non era partita assieme ai genitori e al fratello.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città.
 I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati
 5 gli insegnanti
 14 gli operai
 12 gli impiegati
 7 i pensionati
 11 le casalinghe
 vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.
 La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.
 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

VERDIANA BIVONA 22 anni

Verdiana era un'operaia, viveva con i genitori e con uno dei suoi due fratelli a Castelfiorentino (Firenze) dove era nata e la sua famiglia aveva origini siciliane. Il due agosto era in stazione perchè stava andando in vacanza sul lago di Garda con due amiche e la figlia di una di loro. Lo scoppio della bomba ha ucciso Verdiana, la sua amica Maria Fresu e la figlioletta Angela. L'altra amica che era con loro è rimasta ferita e si è salvata.

a cura di Cinzia Venturoli
 foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

MARIA FRESU 24 anni

Maria abitava a Gricciano di Montespertoli, in provincia di Firenze e la sua famiglia di origine sarda era composta dalla figlia Angela di tre anni, dai genitori e da sei sorelle ed un fratello. Era in stazione con Angela e due amiche perché stavano andando in vacanza sul lago di Garda. L'esplosione le colpì in sala d'aspetto. Maria, Angela e Viviana Bivona, una delle amiche, morirono mentre l'altra amica rimase ferita. Del corpo di Maria non si ebbe traccia fino al 29 dicembre, quando gli ultimi esami sui resti rinvenuti fra le macerie confermarono il suo ritrovamento.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea Legislativa



Strage alla Stazione di Bologna 85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano
da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 9
19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari,
ferrovieri, tassisti, dirigenti,
lavoratori appartenenti ad altre
categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva
3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età
compresa fra i 18 e i 30 anni,
7 fra i 3 e 14 anni.

ANGELA FRESU 3 anni

Angela abitava a Gricciano di Montespertoli, in provincia di Firenze e la sua famiglia di origine sarda era composta dalla mamma Maria, dai nonni e dai sette fratelli della mamma. Era in stazione con la mamma e due sue amiche perché stavano andando in vacanza sul lago di Garda. L'esplosione le colpì in sala d'aspetto. Maria, Angela e Viviana Bivona, una delle amiche della mamma, morirono mentre l'altra amica rimase ferita. Con i suoi tre anni Angela è la vittima più piccola della strage.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

ASSOCIAZIONE TRA I FAMILIARI DELLE VITTIME
DELLA STRAGE ALLA STAZIONE
DI BOLOGNA DEL
2 AGOSTO 1980

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 9 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati. La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

ECKHARDT MADER 14 anni

Eckhardt viveva ad Haselhorf in Westfalia ed era venuto in Italia con i suoi genitori e i due fratelli per trascorrere una vacanza al Lido di Pomposa, in provincia di Ferrara. Il due agosto era in stazione con tutta la famiglia perché, arrivati da Ferrara, aspettavano il treno per tornare a casa, in Germania. Alle dieci e venticinque Eckhardt e i due fratelli erano in sala d'aspetto con la mamma, mentre il padre, avendo l'intenzione di occupare le due ore di attesa per vedere Bologna, stava per uscire dalla stazione. Lo scoppio uccise Eckhardt, il fratello Kai e la mamma Margret. Rimase feriti l'altro fratello e il padre che scavando fra le macerie riuscì a ritrovare i suoi cari.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa



Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti

Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.



KAI MADER 8 anni

Kai viveva ad Haselhorf in Westfalia ed era venuto in Italia con i suoi genitori e i due fratelli per trascorrere una vacanza al Lido di Pomposa, in provincia di Ferrara. Il due agosto era in stazione con tutta la famiglia perché, arrivati da Ferrara, aspettavano il treno per tornare a casa, in Germania. Alle dieci e venticinque Kai e i due fratelli erano in sala d'aspetto con la mamma, mentre il padre avendo l'intenzione di occupare le due ore di attesa per vedere Bologna, stava per uscire dalla stazione. Lo scoppio uccise Kai, il fratello Eckhardt e la mamma Margret. Rimasero feriti l'altro fratello e il padre che scavando fra le macerie riuscì a ritrovare i suoi cari.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea Legislativa



Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

MARGRET ROHRS IN MADER 39 anni

Margret viveva ad Haselhorf in Westfalia con il marito e i tre figli ed era venuta in Italia con tutta la famiglia per trascorrere una vacanza al Lido di Pomposa, in provincia di Ferrara. Il due agosto era in stazione perché, arrivati da Ferrara, aspettavano il treno per tornare a casa, in Germania. Alle dieci e venticinque Margret con i figli era in sala d'aspetto, mentre il marito, avendo l'intenzione di occupare le due ore di attesa per vedere Bologna, stava per uscire dalla stazione. Lo scoppio la uccise assieme ai due figli Kai di 8 anni e Eckhardt di 14 anni. Rimasero feriti l'altro figlio di 16 anni e il marito che scavando fra le macerie riuscì a ritrovare i suoi cari.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa



Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 9 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

SONIA BURRI 7 anni

Sonia era partita da Bari con i genitori e il due agosto era in stazione con loro e con i nonni materni, la sorella Patrizia Messineo, zia Silvana - la sorella della mamma - e le cugine. Lo scoppio la sorprese in sala d'aspetto: i soccorritori la trovarono viva ma in gravissime condizioni vicino alla sua bambola rossa. Morì in ospedale due giorni dopo. La bomba la uccise assieme alla sorella e alla zia.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



centro adriatico

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti

Le vittime provenivano da 50 diverse città.
 I morti stranieri furono 9
 19 gli studenti assassinati
 5 gli insegnanti
 14 gli operai
 12 gli impiegati
 7 i pensionati
 11 le casalinghe
 vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.
 La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.
 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.



PATRIZIA MESSINEO 18 anni

Patrizia Messineo era di Bari e si era appena diplomata in ragioneria. Era in stazione con la madre, la sorella Sonia Burri, i nonni materni e zia Silvana la sorella della mamma - e le cugine. Lo scoppio la sorprese in sala d'aspetto. La bomba la uccise assieme alla sorella e alla zia.

a cura di Cinzia Venturoli
 foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



centro-stampa

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti

Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 9
19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.



SILVANA SERRAVALLI IN BARBERA 34 anni

Silvana era di Bari, insegnava presso una scuola elementare di quella città ed aveva compiuto gli anni il primo agosto. Alle 10,25 era al bar ubicato di fianco alla sala d'aspetto con le figlie. In stazione con lei c'erano i genitori, il cognato e la sorella accompagnata dalle due figlie. Lo scoppio la ferì molto gravemente e morì cinque giorni dopo all'ospedale. La bomba la uccise assieme a Patrizia Messineo e Sonia Burri, le figlie della sorella.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

 Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

ASSOCIAZIONE TRA I FAMILIARI DELLE VITTIME
DELLA STRAGE ALLA STAZIONE
DI BOLOGNA DEL
2 AGOSTO 1980

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

MANUELA GALLON 11 anni

Manuela era di Bologna, aveva superato gli esami di quinta elementare e si preparava ad affrontare le scuole medie. I genitori l'avevano accompagnata in stazione e stavano attendendo il treno che l'avrebbe portata alla colonia estiva di Dobbiaco, in provincia di Bolzano dove avrebbe dovuto trascorrere due settimane di vacanza. I tre si trovavano vicino alla sala d'attesa e il padre si allontanò per comprare le sigarette. Proprio in quell'istante scoppiò la bomba: Manuela rimase gravemente ferita, fu ritrovata e portata in coma all'ospedale dove morì 5 giorni dopo. La mamma morì e il padre rimase ferito.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea Legislativa



Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 9 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati. La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

NATALIA AGOSTINI IN GALLON 40 anni

Natalia era di Bologna e lavorava come operaia alla Ducati Elettronica ed aveva due figli. Il due agosto era in stazione con il marito e con la figlia Manuela di 11 anni. Aspettavano il treno che avrebbe portato Manuela alla colonia estiva di Dobbiaco, in provincia di Bolzano. I tre si trovavano vicino alla sala d'attesa e il marito si allontanò per comprare le sigarette. Proprio in quell'istante scoppiò la bomba, il marito rimase ferito non gravemente mentre Natalia e la figlia Manuela furono travolte dalle macerie e ferite molto seriamente. Furono entrambe portate in ospedale in pericolo di vita: Natalia morì qualche giorno dopo mentre si stavano svolgendo le esequie di Manuela.

a cura di Cinzia Venturoli
 foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



centro stampa

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati. La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

MARINA ANTONELLA TROLESE 16 anni

Marina era di Sant'Angelo di Piove in provincia di Padova, studiava al liceo Tito Livio della città patavina e doveva partire con la sorella di 15 anni per un viaggio studio. Con loro in stazione a Bologna c'erano la madre Anna Maria e il fratello dodicenne. Lo scoppio li colpì in pieno: la mamma Anna Maria morì immediatamente, i fratelli rimasero feriti, mentre Marina riportò gravissime ustioni e morì il 22 agosto all'ospedale di Padova.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati. La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

ANNA MARIA SALVAGNINI IN TROLESE 51 anni

Anna Maria risiedeva a Sant'Angelo di Piove in provincia di Padova e insegnava nella città patavina presso la scuola media Palladio. Il due agosto era in stazione a Bologna con il figlio dodicenne per accompagnare le due figlie in partenza per un viaggio studio. Lo scoppio li colpì in pieno: Anna Maria morì immediatamente, il figlio e una figlia rimasero feriti, mentre Marina, la figlia quindicenne, riportò gravissime ustioni e morì giorni dopo all'ospedale di Padova.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa



Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città.
 I morti stranieri furono 9
 19 gli studenti assassinati
 5 gli insegnanti
 14 gli operai
 12 gli impiegati
 7 i pensionati
 11 le casalinghe
 vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.
 La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.
 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

ELISABETTA MANEA VED. DE MARCHI 60 anni

Elisabetta era di Marano Vicentino dove, alla morte del marito avvenuta nel 1970, era rimasta con i suoi quattro figli. Il due agosto aveva da poco terminato la convalescenza dopo un intervento chirurgico ed era in stazione con Roberto, il più giovane dei suoi figli che aveva 21 anni ed era un promettente pallavolista. Madre e figlio erano partiti di buon mattino con meta la Puglia: un lungo viaggio per andare a trovare alcuni parenti. La prima tappa era Bologna dove avrebbero dovuto prendere una coincidenza. Arrivati in stazione decisero di non uscire, ma attendere il treno in sala d'aspetto e fu proprio qui che l'esplosione colse Elisabetta, mentre il figlio era sul marciapiede del primo binario. Morirono entrambi.

a cura di Cinzia Venturoli
 foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



centro stampa

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati. La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

ROBERTO DE MARCHI 21 anni

Roberto era rimasto orfano di padre nel 1970, la sua famiglia, composta da altri tre fratelli e dalla mamma Elisabetta viveva a Marano Vicentino. Roberto era il fratello più piccolo, era un valente e promettente pallavolista che militava nella Volley Sottoriva. Madre e figlio erano partiti da casa il due agosto di buon mattino con meta la Puglia: un lungo viaggio per andare a trovare alcuni parenti. La prima tappa era Bologna dove avrebbero dovuto prendere una coincidenza. Arrivati in stazione decisero di non uscire, ma di attendere il treno in sala d'aspetto. Roberto passeggiava sul marciapiede del primo binario quando l'esplosione causò il crollo della pensilina che lo travolse e lo uccise. La mamma fu uccisa nella sala d'aspetto.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



centro adempio

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 9 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

ELEONORA GERACI IN VACCARO 46 anni

Eleonora era di origini palermitane e il due agosto era partita in auto con il figlio Vittorio di 24 anni che viveva a Casalgrande, Reggio Emilia. Dovevano recarsi alla stazione di Bologna per accogliere sua sorella proveniente dalla Sicilia. Lo scoppio della bomba li ha uccisi entrambi.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



centro stampa

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 9 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

VITTORIO VACCARO 24 anni

Vittorio operaio ceramista era nato a Palermo e viveva a Casalgrande, Reggio Emilia, con la moglie che aveva conosciuto a Rimini e una figlia di 4 anni. Il due agosto era partito in auto con la madre Eleonora verso la stazione di Bologna dove dovevano andare ad accogliere una zia proveniente dalla Sicilia. Lo scoppio della bomba li ha uccisi entrambi.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 9 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati. La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

VELIA CARLI IN LAURO 50 anni

Velia era nata a Tivoli, era titolare di una piccola impresa artigiana di maglieria e risiedeva a Brusciano, in provincia di Napoli. Di qui era partita con il marito Salvatore il venerdì primo agosto. La loro meta era Scorzè, in provincia di Venezia in cui si celebrava il funerale del consuocero. A Bologna dovevano cambiare treno, ma il convoglio su cui viaggiavano era arrivato in ritardo e quindi persero la coincidenza. La bomba scoppiò mentre aspettavano il treno successivo e li uccise entrambi lasciando orfani i loro sette figli di cui due molto giovani.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

SALVATORE LAURO 57 anni

Salvatore era di Acerra, era un maresciallo dell'aeronautica e risiedeva a Brusciiano, in provincia di Napoli. Di qui era partito con la moglie Velia il venerdì primo agosto. La loro meta era Scorzè, in provincia di Venezia in cui si celebrava il funerale del consuocero. A Bologna dovevano cambiare treno, ma il convoglio su cui viaggiavano era arrivato in ritardo e quindi persero la coincidenza. La bomba scoppiò mentre aspettavano il treno successivo e li uccise entrambi lasciando orfani i loro sette figli di cui due molto giovani.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

ASSOCIAZIONE TRA I FAMILIARI DELLE VITTIME
DELLA STRAGE ALLA STAZIONE
DI BOLOGNA DEL
2 AGOSTO 1980

centroedimano

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

PAOLO ZECCHI 23 anni

Paolo era figlio unico, era nato a Bologna, si era diplomato in ragioneria e lavorava in una banca ad Ozzano dell'Emilia in provincia di Bologna. Si era sposato da pochi mesi con Viviana che aveva la sua stessa età e che aveva appena annunciato di aspettare un bambino. Vivevano a San Lazzaro di Savena con i genitori di Viviana. Il due agosto erano entrambi in stazione per acquistare i biglietti per il treno e per il traghetto che li avrebbe portati in Sardegna all'inizio di settembre. Lo scoppio li uccise entrambi.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa



Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati. La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

VIVIANA BUGAMELLI IN ZECCHI 23 anni

Viviana era di Bologna, diplomata in ragioneria aveva trovato un impiego in un'azienda agricola. Da pochi mesi si era sposata con Paolo che era un suo coetaneo e aveva appena annunciato di aspettare un bambino. Vivevano a San Lazzaro di Savena con i suoi genitori. Il due agosto erano entrambi in stazione per acquistare i biglietti per il treno e per il traghetto che li avrebbe portati in Sardegna all'inizio di settembre. Lo scoppio li uccise entrambi.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



centro stampa

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 9 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati. La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

CATHERINE HELEN MITCHELL 22 anni

Catherine Helen si era laureata all'Arts Court, di Birmingham in Inghilterra. Assieme al suo fidanzato John aveva intrapreso un viaggio per l'Europa, senza fissarsi particolari mete. Erano partiti zaino in spalla, blu il suo, arancione quello di John, con il sacco a pelo, arnesi da campeggio, abiti e una macchina fotografica. Erano in stazione a Bologna per aspettare un treno. L'esplosione li uccise entrambi.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



centroedimemoria

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati. La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

JOHN ANDREW KOLPINSKI 22 anni

John Andrew si era laureato all'Arts Court, di Birmingham in Inghilterra. Assieme alla sua fidanzata Catherine aveva intrapreso un viaggio per l'Europa, senza fissarsi particolari mete. Erano partiti zaino in spalla, arancione il suo, blu quello di Catherine, con il sacco a pelo, arnesi da campeggio, abiti e una macchina fotografica. Erano in stazione a Bologna per aspettare un treno. L'esplosione li uccise entrambi.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



centro adempio

Strage alla stazione di Bologna 85 morti ed oltre 200 feriti

Le vittime provenivano da 50 diverse città.
I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati
5 gli insegnanti
14 gli operai
12 gli impiegati
7 i pensionati
11 le casalinghe
vi erano poi artigiani militari, ferroviari, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.
La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.
33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni,
7 fra i 3 e 14 anni.

2 AGOSTO 1980 VITTIME DEL FEROCE TERRORE FASCISTA

ALBERTO ANTONIOLI DI BOLOGNA	24	ANGELA BIANCHI DI BOLOGNA	24
ANGELO MARINO	25	ANTONIO BIANCHI	25
ANTONIO MARINO	26	ANTONIO BIANCHI	26
ANTONIO MARINO	27	ANTONIO BIANCHI	27
ANTONIO MARINO	28	ANTONIO BIANCHI	28
ANTONIO MARINO	29	ANTONIO BIANCHI	29
ANTONIO MARINO	30	ANTONIO BIANCHI	30
ANTONIO MARINO	31	ANTONIO BIANCHI	31
ANTONIO MARINO	32	ANTONIO BIANCHI	32
ANTONIO MARINO	33	ANTONIO BIANCHI	33
ANTONIO MARINO	34	ANTONIO BIANCHI	34
ANTONIO MARINO	35	ANTONIO BIANCHI	35
ANTONIO MARINO	36	ANTONIO BIANCHI	36
ANTONIO MARINO	37	ANTONIO BIANCHI	37
ANTONIO MARINO	38	ANTONIO BIANCHI	38
ANTONIO MARINO	39	ANTONIO BIANCHI	39
ANTONIO MARINO	40	ANTONIO BIANCHI	40
ANTONIO MARINO	41	ANTONIO BIANCHI	41
ANTONIO MARINO	42	ANTONIO BIANCHI	42
ANTONIO MARINO	43	ANTONIO BIANCHI	43
ANTONIO MARINO	44	ANTONIO BIANCHI	44
ANTONIO MARINO	45	ANTONIO BIANCHI	45
ANTONIO MARINO	46	ANTONIO BIANCHI	46
ANTONIO MARINO	47	ANTONIO BIANCHI	47
ANTONIO MARINO	48	ANTONIO BIANCHI	48
ANTONIO MARINO	49	ANTONIO BIANCHI	49
ANTONIO MARINO	50	ANTONIO BIANCHI	50

LOREDANA MOLINA IN SACRATI 44 anni

Loredana era di Bologna e il due agosto assieme al marito avevano accompagnato in stazione il figlio minore e Angelica Tarsi, sua suocera, che dovevano partire per le vacanze. Il marito, non avendo trovato parcheggio, aspettava in macchina che Loredana comprasse i biglietti ed accompagnasse nonna e nipote al treno. L'esplosione li colse sul marciapiede del primo binario dove Loredana stava guardando i tabelloni con gli orari delle partenze. Lei e la suocera morirono sul colpo, suo figlio rimase gravemente ferito.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



centro-stampato

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 9 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati. La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

ANGELICA TARSI IN SACRATI 72 anni

Angelica era marchigiana ma viveva da molti anni a Bologna con il figlio, la nuora e i tre nipoti. Era in stazione perché doveva partire con il nipotino più piccolo alla volta di Ostra (Ancona), dove avrebbero trascorso un periodo di vacanza a casa di sua sorella. Suo figlio e la nuora Loredana li avevano accompagnati: non avendo trovato parcheggio il figlio restò ad aspettare in auto e la nuora li accompagnò all'interno della stazione. L'esplosione li sorprese sul marciapiede del primo binario. Angelica e la nuora morirono sul colpo, il nipote rimase gravemente ferito.

a cura di Cinzia Venturoli
 foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
 Assemblea legislativa



centro stampa

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 9 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati. La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

KATIA BERTASI 34 anni

Katia era nata a Sienta, Rovigo e viveva a Bologna con suo marito e i due figli: una femmina di 11 anni ed un maschietto di 15 mesi, era ragioniera ed era in stazione perché lavorava presso la Cigar, una società bolognese che si occupava della ristorazione all'interno della Stazione e che aveva i suoi uffici sopra alle sale d'aspetto. Alle 10,25 era nel suo ufficio quando la bomba scoppiava nei locali sottostanti: l'esplosione la uccise mentre stava lavorando. Assieme a lei morirono le colleghe Euridia, Franca, Mirella, Nilla e Rita.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

ASSOCIAZIONE DEI FAMILIARI DELLE VITTIME
DELLA STRAGE ALLA STAZIONE
DI BOLOGNA DEL
2 AGOSTO 1980

Strage alla Stazione di Bologna 85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano
da 50 diverse città.
I morti stranieri furono 9
19 gli studenti assassinati
5 gli insegnanti
14 gli operai
12 gli impiegati
7 i pensionati
11 le casalinghe
vi erano poi artigiani militari,
ferrovieri, tassisti, dirigenti,
lavoratori appartenenti ad altre
categorie e disoccupati.
La vittima più piccola aveva
3 anni, la più anziana 86.
33 morti avevano una età
compresa fra i 18 e i 30 anni,
7 fra i 3 e 14 anni.

MIRELLA FORNASARI IN LAMBERTINI 36 anni

Mirella viveva a Casalecchio di Reno, in provincia di Bologna, era sposata e madre di un ragazzo di 14 anni. Lavorava per la ditta Cigar una società che si occupava della ristorazione all'interno della Stazione e che aveva i suoi uffici sopra alle sale d'aspetto. Da qualche tempo il suo luogo di lavoro non erano più gli uffici in stazione ma quelli in via Marconi. Quel sabato che precedeva di poco le ferie estive era stato chiesto a Mirella di tornare nel suo vecchio ufficio e lei lo aveva fatto volentieri perché avrebbe rivisto le sue colleghe. L'esplosione la colse mentre lavorava e il suo corpo senza vita fu ritrovato solo a notte inoltrata. Assieme a lei morirono le colleghe Euridia, Franca, Katia, Nilla e Rita.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

 Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

 ASSOCIAZIONE TRA I FAMILIARI DELLE VITTIME
DELLA STRAGE ALLA STAZIONE
DI BOLOGNA DEL 2
2 AGOSTO 1980

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

EURIDIA BERGIANTI 49 anni

Euridia era nata a Campogalliano in provincia di Modena, abitava a Bologna assieme ad uno dei suoi due figli ed era rimasta vedova nel 1975. Lavorava da tre anni alla Cigar una società che si occupava della ristorazione all'interno della Stazione di Bologna e che aveva i suoi uffici sopra alle sale d'aspetto. Il 2 agosto lo scoppio della bomba la uccise mentre era in servizio al bancone del Self Service collocato nell'ala ovest della stazione di fianco alla sala d'aspetto di seconda classe. Assieme a lei morirono le colleghe Franca, Katia, Mirella, Nilla e Rita.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa



centro stampa

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati. La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

NILLA NATALI 25 anni

Nilla era figlia unica, viveva coi genitori e stava per sposarsi, aveva già scelto i mobili per la sua nuova casa, anche quelli su misura per la cucina. Il due agosto era in stazione perchè era dipendente della Cigar, una società che si occupava della ristorazione all'interno della Stazione e che aveva i suoi uffici sopra alle sale d'aspetto. La bomba scoppiò mentre era nel suo ufficio e la uccise. Assieme a lei morirono le colleghe Euridia, Franca, Katia, Mirella e Rita.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea Legislativa

ASSOCIAZIONE TRA I FAMILIARI DELLE VITTIME DELLA STRAGE ALLA STAZIONE DI BOLOGNA DEL 2 AGOSTO 1980

Strage alla Stazione di Bologna 85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano
da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 9
19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari,
ferrovieri, tassisti, dirigenti,
lavoratori appartenenti ad altre
categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva
3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età
compresa fra i 18 e i 30 anni,
7 fra i 3 e 14 anni.

FRANCA DALL'OLIO 20 anni

Franca era nata a Budrio, abitava a Bologna, era figlia unica e da quattro mesi soltanto lavorava per la ditta Cigar, una società che si occupava della ristorazione all'interno della Stazione e che aveva i suoi uffici sopra alle sale d'aspetto. Qualche attimo prima dell'esplosione era al telefono con un fornitore che era andato a consegnare della merce. Normalmente era lei a scendere e a controllare il materiale mentre quella mattina chiese invece al fornitore di salire. Questi le rispose che sarebbe arrivato entro poco tempo, ma l'esplosione la colse al suo tavolo di lavoro mentre controllava il libro della contabilità e la uccise. Assieme a lei morirono le colleghe Mirella, Euridia, Nilla, Katia e Rita.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa



Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 9 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

RITA VERDE 23 anni

Rita aveva una sorella ed un fratello, viveva a Bologna con i genitori e stava per sposarsi. Era impiegata alla ditta Cigar, una società che si occupava della ristorazione all'interno della Stazione e che aveva i suoi uffici sopra alle sale d'aspetto. Il due agosto era in ufficio e l'esplosione la colse durante il suo lavoro e la uccise. Assieme a lei morirono le colleghe Mirella, Euridia, Nilla, Franca e Katia.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



centro adempio

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 9 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

FLAVIA CASADEI 18 anni

Flavia aveva frequentato la quarta liceo scientifico Serpieri a Rimini e si preparava ad affrontare l'ultimo anno di scuola superiore. Era partita da casa per raggiungere Brescia dove l'attendeva uno zio. Doveva prendere un treno a Bologna ma il ritardo del convoglio su cui era salita a Rimini le fece perdere la coincidenza. Decise così, assieme ad una ragazza di Cento (Ferrara), conosciuta durante il viaggio di entrare in sala d'aspetto. Lo scoppio della bomba le colse lì: Flavia morì, mentre la ragazza di Cento si salvò sepolta sotto le macerie.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa



Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 9 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati. La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

GIUSEPPE PATRUNO 18 anni

Giuseppe Patruno era di Bari ed aveva dieci fratelli. Faceva l'elettricista. Stava trascorrendo un periodo di vacanza con il fratello a casa di amici a Rimini dove avevano conosciuto alcune ragazze straniere. La mattina del 2 agosto in auto assieme al fratello e ad un amico avevano accompagnato alla stazione di Bologna le ragazze che dovevano tornare in patria. Parcheggiata l'auto i ragazzi entrarono in stazione e si diressero verso il primo binario dove era in sosta il treno per Basilea. Giuseppe accelerò il passo e si ritrovò molto vicino all'esplosione che lo uccise. Il fratello, che si era attardato ad aspettare un amico, si salvò.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



centro adempiti

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 9 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati. La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

ROSSELLA MARCEDDU 19 anni

Rossella viveva con i genitori e la sorella a Prarolo, in provincia di Vercelli, e studiava per diventare assistente sociale. Aveva appena trascorso alcuni giorni di vacanza con il padre e la sorella al Lido degli Estensi. Aveva deciso di rientrare a casa per raggiungere il fidanzato. Inizialmente, con l'amica che l'accompagnava, avevano pensato di fare il viaggio in moto, poi scelsero il treno ritenendolo più sicuro. La mattina del due agosto erano sul marciapiede del quarto binario ad aspettare il treno diretto a Milano, siccome faceva molto caldo Rossella decise di andare a prender qualcosa da bere. La bomba scoppiò mentre la ragazza stava andando al bar e la uccise. L'amica rimasta sul quarto binario si salvò.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



centro stampa

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 9 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

DAVIDE CAPRIOLI 20 anni

Davide era di Verona dove viveva con i genitori, frequentava il primo anno di economia e commercio, voleva diventare commercialista e la sua passione era la musica: suonava la chitarra e cantava. Aveva trascorso un periodo di vacanze ad Ancona, presso la sorella. Sabato due agosto era ripartito perché la sera stessa doveva suonare con il suo complesso, il Dna group, e poi voleva riprendere a studiare. Era in stazione a Bologna in attesa di una coincidenza e stava guardando il tabellone con gli orari dei treni. Lo scoppio della bomba lo ferì molto gravemente, fu trasportato all'ospedale Maggiore in rianimazione dove morì 2 ore dopo il ricovero.

a cura di Cinzia Venturoli
 foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



centro stampa

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 9
19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferroviari, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

VITO ALES 20 anni

Vito viveva a Piana degli Albanesi, in provincia di Palermo, aveva un diploma come operaio specializzato ed era in attesa di trovare un posto di lavoro stabile. Quel due agosto stava andando a Cervia, sulla riviera romagnola, dove come nelle estati precedenti avrebbe lavorato in una pensione. Aveva perso la coincidenza per la città romagnola perchè il convoglio sul quale viaggiava dalla Sicilia era giunto a Bologna in ritardo e quindi alle 10,25 stava aspettando il treno successivo camminando sul marciapiede del primo binario dove fu ucciso dall'esplosione.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa



Strage alla stazione di Bologna 85 morti ed oltre 200 feriti

Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 9 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati. La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.



IWAO SEKIGUCHI 20 anni

Iwao viveva nei pressi di Tokio con i genitori, una sorella e un fratello. Era stato ammesso alla Waseda di Tokio, una delle università più esclusive del Paese dove studiava letteratura giapponese. Un suo grande desiderio era conoscere l'arte, la lingua, le tradizioni italiane. Aveva ottenuto una borsa di studio dal Centro Culturale Italiano a Tokio e il 23 luglio era arrivato a Roma dove era rimasto una settimana trascorsa la quale era partito per Firenze. Il due agosto decise di lasciare il capoluogo toscano per raggiungere Bologna. Iwao teneva un diario del suo viaggio in Italia su cui si legge: «2 agosto: sono alla stazione di Bologna. Telefono a Teresa ma non c'è. Decido quindi di andare a Venezia. Prendo il treno che parte alle 11:11. Ho preso un cestino da viaggio che ho pagato cinquemila lire. Dentro c'è carne, uova, patate, pane e vino. Mentre scrivo sto mangiando». Fu l'ultima pagina perché lo scoppio della bomba lo uccise.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa



Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

BRIGITTE DROUHARD 21 anni

Brigitte era nata a Saules, in Francia, risiedeva a Parigi, faceva l'impiegata e aveva una passione per la poesia e per la letteratura italiana. Il due agosto era in stazione a Bologna perché stava aspettando un treno che avrebbe dovuto portarla a Ravenna. La bomba la uccise durante l'attesa.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa



Strage alla stazione di Bologna 85 morti ed oltre 200 feriti

Le vittime provenivano
da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 9
19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari,
ferrovieri, tassisti, dirigenti,
lavoratori appartenenti ad altre
categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva
3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età
compresa fra i 18 e i 30 anni,
7 fra i 3 e 14 anni.



ROBERTO PROCELLI 21 anni

Roberto era figlio unico e viveva a San Leo di Anghiari, una frazione di Arezzo. Si era diplomato ragioniere, aveva seguito un corso per programmatore elettronico ed aveva trovato lavoro. Aiutava anche il padre nella loro coltivazione di tabacco. Il 13 maggio era partito per svolgere il servizio di leva nel 121° Battaglione di artiglieria leggera a Bologna. Sabato due agosto era in stazione perchè stava tornando a casa. E' stato colpito dallo scoppio della bomba: lo hanno ritrovato nella piazza antistante la stazione vicino ad una cabina telefonica. E' stato identificato dalla piastrina che portava al collo.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

 Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa



Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 9
19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferroviari, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

MARIA ANGELA MARANGON 22 anni

Maria Angela era nata a Rosolina, in provincia di Rovigo, aveva due fratelli e una sorella. Aveva trovato lavoro come babysitter presso una famiglia bolognese e appena poteva tornava a casa. Sabato 2 agosto era in stazione per ritornare a Rosolina e lo scoppio della bomba la uccise.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa



Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 9
19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

MAURO ALGANON 22 anni

Mauro era di Asti, viveva in casa con i genitori pensionati, lavorava come commesso in una libreria, era l'ultimo di tre figli ed era appassionato di fotografia. Era partito di prima mattina dal Piemonte con un amico per andare a Venezia. Occorreva cambiare a Bologna, ma un ritardo del treno fece sì che i ragazzi perdessero la coincidenza. Per questo motivo entrarono in sala d'aspetto. Era molto caldo e a turno i due amici uscivano a prendere un po' d'aria. Alle 10, 25 Mauro era rimasto seduto a custodire i bagagli leggendo un giornale quando lo scoppio della bomba lo uccise. L'amico che era uscito si salvò.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa



Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti

Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 9

19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.



FRANCISCO GOMEZ MARTINEZ 23 anni

Francisco (Paco) era catalano, aveva due sorelle e lavorava come impiegato in una azienda tessile di Sentmenat, in provincia di Barcellona dove era nato e dove viveva con la madre e una delle sorelle. Aveva cominciato a lavorare a 16 anni, era appassionato di arte e di pallacanestro, sport che praticava. Era anche attivo nel tessuto associativo culturale del suo paese. Tutto l'anno risparmiava i soldi per poter fare qualche viaggio d'estate. Era partito da casa il 29 luglio con l'intenzione di visitare diverse città europee. Nel suo viaggio in treno conobbe un ragazzo catalano e con lui decise di fermarsi qualche giorno a Bologna. Il 2 Agosto i due ragazzi si trovavano seduti nella sala di aspetto in attesa di un treno che li avrebbe portati a Rimini. Per ingannare l'attesa Paco scriveva alla fidanzata: nella lettera immaginava assieme a lei le ferie dell'anno successivo. Lo scoppio della bomba lo uccise, mentre l'amico che era con lui rimase ferito.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa



Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

MAURO DI VITTORIO 24 anni

Mauro abitava a Torpignattara, nella periferia romana, era orfano di padre e aveva due sorelle ed un fratello. Nell'estate del 1980 si era messo in viaggio verso Londra dove sperava di trovare un lavoro. Arrivato in Francia scrisse sul suo diario di viaggio: «Mi permetto pure una colazione e all'una prendo il traghetto. Londra, eccomi. Dover con le sue bianche scogliere mi sta di fronte». Alla frontiera venne fermato e rimandato indietro perché non aveva denaro sufficiente per mantenersi. Fece quindi il viaggio a ritroso e il 2 agosto si trovava in stazione dove la bomba lo uccise. La famiglia e gli amici lo credevano a Londra ma il 10 agosto ebbero la notizia della sua presenza in stazione.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea Legislativa



Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati. La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

SERGIO SECCI 24 anni

Sergio era nato a Terni e si era laureato al Dams di Bologna. La sua passione era il teatro e il due agosto era in viaggio per lavoro verso Bolzano. Sergio era salito sul treno a Forte dei Marmi pensando di arrivare in stazione a Bologna per pendere il treno per Verona in partenza alle 8,18 così da raggiungere un amico che lo aspettava nella città scaligera. Il treno su cui viaggiava era però in ritardo e quindi a Sergio non restava altro se non attendere il treno delle 10,50. La bomba scoppiò mentre era in sala d'aspetto e gli causò gravissime ferite e ustioni. Venne ricoverato in condizioni estremamente gravi all'ospedale Maggiore e morì alle 10,55 del 7 agosto.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa



Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati. La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

ROBERTO GAIOLA 25 anni

Roberto era di Vicenza ed aveva una sorella. A undici anni, dopo aver conseguito il diploma di scuola elementare, era andato a lavorare in fabbrica. Dopo un periodo piuttosto turbolento della sua vita era entrato in un programma di disintossicazione che si svolgeva all'ospedale Maggiore di Bologna, intraprendendo un percorso che era anche di aiuto per altri che si trovavano in difficoltà. Così faceva sovente il viaggio da Vicenza a Bologna. All'inizio del 1980 subì anche la dolorosa perdita del padre. Il 2 agosto partì molto presto da casa, si recò al Maggiore e alle 10,25 era nuovamente in stazione ad aspettare il treno che lo avrebbe riportato a casa. Fu durante l'attesa che la bomba lo uccise.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



centro adempito

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

ANGELO PRIORE 26 anni

Angelo era nato a Malles Venosta in provincia di Bolzano, si era trasferito a Messina dove svolgeva il mestiere di ottico. Il due agosto era in viaggio per raggiungere moglie e figlio di 14 mesi che erano già in vacanza a Pelos nel Cadore, assieme a lui viaggiavano anche i suoceri. Decisero di aspettare il treno in sala d'aspetto, Angelo leggeva una rivista mentre i suoceri uscirono a fare due passi. Lo scoppio della bomba ferì molto gravemente Angelo al volto e alla testa mentre i suoceri si salvarono. Iniziarono mesi di ricovero ospedaliero, di interventi chirurgici e di forti dolori causati dalle ustioni ma le cure mediche furono inutili ed Angelo spirò l'11 novembre 1980 .

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

 Regione Emilia-Romagna
Assemblea Legislativa

ASSOCIAZIONE TRA I FAMILIARI DELLE VITTIME
DELLA STRAGE ALLA STAZIONE
DI BOLOGNA DEL
2 AGOSTO 1980

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

ONOFRIO ZAPPALA' 27 anni

Onofrio era nato a Santa Teresa di Riva, in provincia di Messina e aveva due sorelle. Finito il liceo classico, si era iscritto alla facoltà di lettere, ma aveva lasciato al secondo anno per cercarsi un lavoro. Si era innamorato di Ingeborg, una maestra danese di 22 anni, conosciuta un'estate al mare a Sant'Alessio siculo dove Onofrio risiedeva con i genitori. L'aveva raggiunta a Copenaghen dove pensava di stabilirsi, ma venne chiamato in Italia perchè assunto alle Ferrovie dello Stato. Il due agosto era in stazione a Bologna con due colleghi ed aspettavano un treno per lo scalo di San Donato. I colleghi decisero di uscire, mentre Onofrio rimase sul marciapiede del primo binario dove lo scoppio lo uccise. Il tre agosto Onofrio avrebbe dovuto incontrare Ingeborg a Bologna.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa



Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti

Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 9
19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferroviari, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.



GAETANO RODA 31 anni

Gaetano era nato a San Bartolomeo, era orfano di padre e viveva a Mirabello in provincia di Ferrara con la madre e il fratello. Aveva fatto il rappresentante ed era appena stato assunto dalle Ferrovie. Il 2 agosto stava frequentando un corso alla stazione di Bologna e durante una pausa pensò di andare al bar. Alle 10,25 era sul marciapiede nei pressi della sala d'aspetto: l'onda d'urto causata dallo scoppio della bomba lo gettò contro il treno in sosta sul primo binario e lo uccise.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 9 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati. La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

PIO CARMINE REMOLLINO 31 anni

Pio Carmine era nato a Bella, in provincia di Potenza. Orfano di madre, aveva vissuto con il padre settantacinquenne, la matrigna e otto fratelli a Baragiano. A 18 anni era partito per la Germania con quattro dei suoi fratelli, due anni dopo tornò in Italia per fare il servizio militare, terminato il quale aveva iniziato a spostarsi lungo la penisola cercando lavoro. Nel 1976 si era trasferito a Ravenna e svolgeva lavori saltuari come muratore o cameriere. Un uomo di poche parole, viaggiava da solo, dava raramente notizie di sé. Non sappiamo esattamente come mai era in stazione il due agosto quando la bomba lo uccise.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



centro stampa

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti

Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.



ANTONINO DI PAOLA 32 anni

Antonino era di Palermo, aveva due sorelle ed un fratello, amava trasmettere alla radio e da 14 anni lavorava per la ditta Stracuzzi, specializzata in apparecchiature elettriche per la segnalazione ferroviaria. Aveva lavorato in diverse città: Palermo, Messina Caltanissetta, Monfalcone e Trieste. Nel gennaio 1980 era stato trasferito a Bologna dove aveva preso una stanza in affitto assieme al collega Salvatore Seminara, catanese di 34 anni. Il 9 agosto sarebbe tornato a casa per le ferie. Il 2 agosto era in stazione con Salvatore per aspettare il fratello di quest'ultimo che stava facendo il servizio militare e voleva trascorre due giorni di licenza a Bologna. Il suo treno doveva arrivare alle 10.15, ma era in ritardo e così Antonino e Salvatore entrarono nella sala d'aspetto di seconda classe. La bomba li uccise entrambi.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



Strage alla stazione di Bologna 85 morti ed oltre 200 feriti

Le vittime provenivano
da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 9
19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari,
ferrovieri, tassisti, dirigenti,
lavoratori appartenenti ad altre
categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva
3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età
compresa fra i 18 e i 30 anni,
7 fra i 3 e 14 anni.



SALVATORE SEMINARA 34 anni

Salvatore era originario di Gravina di Catania, aveva un fratello e una sorella. Era perito elettrotecnico e da 9 anni lavorava come operaio specializzato nella sede di Bologna della ditta Stracuzzi, specializzata in apparecchiature elettriche per la segnalazione ferroviaria. Divideva l'alloggio con Antonino di Paola, un collega di Palermo. Il 2 agosto i due erano in stazione per aspettare il fratello di Salvatore che stava facendo il servizio militare e voleva trascorre due giorni di licenza a Bologna. Il suo treno che doveva arrivare alle 10.15 era in ritardo e così Antonino e Salvatore entrarono nella sala d'aspetto di seconda classe. La bomba li uccise entrambi.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti

Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 9

19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.



MIRCO CASTELLARO 33 anni

Mirco era originario di Pinerolo in provincia di Torino, aveva a lungo vissuto a Frossasco dove il padre era stato Sindaco. Era capoufficio presso la ditta Vortex Hidra di Fossalta di Copparo e risiedeva a Ferrara, era sposato ed aveva un figlio di sei anni. In società con un amico aveva appena comprato una barca con la prospettiva di avviare una attività rivolta ai turisti. In quell'estate del 1980 il progetto era quello di sistemare il natante ormeggiato in Sicilia e di fare alcuni piccoli viaggi di rodaggio. Vari imprevisti fecero sì che Mirco ritardasse la partenza: il due agosto era in stazione e lo scoppio della bomba lo uccise.

Cinzia Venturoli

foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



Strage alla stazione di Bologna 85 morti ed oltre 200 feriti

Le vittime provenivano
da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 9
19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari,
ferrovieri, tassisti, dirigenti,
lavoratori appartenenti ad altre
categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva
3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età
compresa fra i 18 e i 30 anni,
7 fra i 3 e 14 anni.



NAZZARENO BASSO 33 anni

Nazzareno era di Numana, nelle Marche, aveva quattro figli e lavorava a Milazzo. Nel 1978, quando era carabiniere ausiliario a Chioggia, incontrò la sua futura moglie. Il due agosto Nazzareno era in stazione a Bologna, perchè, provenendo dalla Sicilia, stava andando a casa dei suoceri, a Caltana, nel veneziano, dove era la sua famiglia. Il treno con il quale doveva fare l'ultima parte del suo viaggio era in ritardo. Dopo aver telefonato per avvertire dell'inconveniente, entrò in sala d'aspetto dove lo scoppio della bomba lo uccise.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

VINCENZO PETTENI 34 anni

Vincenzo era nato a Malè, in provincia di Trento, abitava a Ferrara, era sposato e da un paio di anni aveva cambiato lavoro, mettendosi in proprio. Il due agosto con un amico era diretto a Palermo da dove avrebbe iniziato un breve vacanza sul mare verso la Tunisia. Non avendo trovato posto in aereo pensarono di prendere il treno. Lo scoppio li colse in stazione e Vincenzo rimase gravemente ferito. Fu trasportato al policlinico Sant'Orsola dove dopo quattordici giorni morì per una sopraggiunta infezione polmonare.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

 Regione Emilia-Romagna
Assemblea Legislativa

 ASSOCIAZIONE TRA I FAMILIARI DELLE VITTIME DELLA STRAGE ALLA STAZIONE DI BOLOGNA DEL 2 AGOSTO 1980

Strage alla stazione di Bologna 85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano
da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 9
19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari,
ferrovieri, tassisti, dirigenti,
lavoratori appartenenti ad altre
categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva
3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età
compresa fra i 18 e i 30 anni,
7 fra i 3 e 14 anni.

CARLA GOZZI 36 anni

Carla abitava coi genitori a Concordia in provincia di Modena ed era impiegata in un maglificio. Assieme al fidanzato Umberto Lugli di 38 anni aveva organizzato un viaggio alle isole Tremiti. Erano stati accompagnati in stazione con largo anticipo dal fratello di Umberto che poi tornò indietro. La bomba sorprese i due fidanzati che aspettavano il treno e li uccise.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

 Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

ASSOCIAZIONE TRA I FAMILIARI DELLE VITTIME
DELLA STRAGE ALLA STAZIONE
DI BOLOGNA DEL
2 AGOSTO 1980

Strage alla stazione di Bologna 85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati. La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

UMBERTO LUGLI 38 anni

Umberto era di Carpi dove aveva aperto con il fratello una merceria. Assieme alla fidanzata Carla Gozzi di 36 anni aveva organizzato un viaggio alle isole Tremiti. Erano stati accompagnati in stazione con largo anticipo dal fratello che tornò a Carpi per aprire il negozio. La bomba sorprese i due fidanzati che aspettavano il treno e li uccise.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



centro-storico

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati. La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

FAUSTO VENTURI 38 anni

Fausto viveva con la madre e il fratello a Bologna, era donatore di sangue. Il due agosto era in servizio con il suo taxi alla stazione di Bologna: il suo turno era cominciato alle otto e avrebbe dovuto terminare alle 20. Le macerie causate dallo scoppio della bomba lo hanno travolto ed ucciso mentre stava chiacchierando con un collega.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea Legislativa

ASSOCIAZIONE TRA I FAMILIARI DELLE VITTIME
DELLA STRAGE ALLA STAZIONE
DI BOLOGNA DEL
2 AGOSTO 1980

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 9 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

ARGEO BONORA 42 anni

Argeo era un ferroviere, era nato a Galliera, in provincia di Bologna, aveva due fratelli, era sposato ed aveva 5 figli. Dal 1970 si era trasferito per motivi di lavoro a Salerno, in provincia di Bolzano. Il due agosto era in ferie e ne aveva approfittato per andare a trovare la madre che abitava a Saletto di Bentivoglio, in provincia di Bologna. La bomba l'ha ucciso in stazione a Bologna mentre aspettava il treno per ritornare a casa.

a cura di Cinzia Venturoli
 foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



centro stampa

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

FRANCESCO BETTI 44 anni

Francesco era un taxista originario di Marzabotto. Viveva con la moglie e il figlio di 2 anni a S. Lazzaro di Savena in provincia di Bologna. Il 2 agosto 1980 era in servizio davanti alla stazione di Bologna e si trovava con il suo taxi a circa trenta metri dal luogo dove era posizionata la bomba. Un masso lo ha colpito alla nuca ed è morto immediatamente.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Strage alla stazione di Bologna 85 morti ed oltre 200 feriti

Le vittime provenivano
da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 9
19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari,
ferrovieri, tassisti, dirigenti,
lavoratori appartenenti ad altre
categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva
3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età
compresa fra i 18 e i 30 anni,
7 fra i 3 e 14 anni.



MARIO SICA 44 anni

Mario era nato a Roma ed era un avvocato specializzato in diritto del lavoro. Dopo aver lavorato alla Fiat di Torino, era stato assunto all'Atc, l'azienda di trasporti di Bologna, città in cui si era trasferito con la moglie ed i tre figli. Il due agosto era andato in stazione per accogliere la madre che arrivava da Roma: la bomba scoppiò mentre era sul marciapiede del primo binario e lo uccise.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa



Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 9 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati. La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

PIER FRANCESCO LAURENTI 44 anni

Pier Francesco era nato a Berceto, in provincia di Parma, aveva una sorella ed era laureato in giurisprudenza, viveva a Parma e lavorava a Padova nelle assicurazioni. Il due agosto, dopo aver trascorso una vacanza sulla riviera romagnola, stava tornando a casa. Durante una sosta del treno a Bologna decise di scendere per fare una telefonata ad un amico, avvertendolo del suo arrivo. Finita la telefonata, mentre stava ritornando sul treno, lo scoppio della bomba lo ha ucciso.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



centro stampa

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 9 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati. La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

PAOLINO BIANCHI 50 anni

Paolino lavorava come muratore in una cooperativa agricola e viveva in provincia di Ferrara a Castello di Vigarano Mainarda, con la madre di salute cagionevole. Tutti gli anni si recava ad Arco di Trento, sul Garda, per trascorrere poco più di una settimana con un'amica molto cara: era l'unica distrazione che si concedeva. Prima di partire aveva organizzato la casa e aveva comprato le provviste per la madre. Sabato due agosto era partito prestissimo ed era andato a Bologna per prendere il treno che lo avrebbe portato verso la sua destinazione. La bomba scoppiò mentre era in stazione.

a cura di Cinzia Venturoli
 foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



centro stampa

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

VINCENZINA SALA IN ZANETTI 50 anni

Vincenzina era nata a Pavia ma risiedeva da molti anni a Bologna. Il 2 agosto era alla stazione col marito, con i consuoceri e con il nipotino di sei anni ad aspettare l'arrivo di sua figlia e di suo genero che provenivano dalla Svizzera. Il treno era in ritardo e si misero ad aspettare sul marciapiede del primo binario. Lo scoppio della bomba uccise Vincenzina, ferì il marito, la consuocera e molto gravemente il nipotino.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

ASSOCIAZIONE TRA I FAMILIARI DELLE VITTIME DELLA STRAGE ALLA STAZIONE DI BOLOGNA DEL 2 AGOSTO 1980

centro adempio

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti

Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 9
19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.



BERTA EBNER 50 anni

Berta era nata a San Leonardo in Passiria in provincia di Bolzano, aveva un fratello, non era sposata e viveva in casa con la madre. Faceva la casalinga. Non sappiamo perché il 2 agosto fosse in stazione dove la bomba la uccise.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa



Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 9 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati. La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

VINCENZO LANCONELLI 51 anni

Vincenzo era nato a Cotignola in provincia di Ravenna, viveva a Bagnacavallo, era celibe ed aveva due sorelle e un fratello. Era stato Ispettore del lavoro a Forlì ed aveva ricoperto l'incarico di Segretario dell'Ispettorato del Lavoro di Ravenna. Andato in pensione, si era iscritto alla Facoltà di Giurisprudenza di Bologna per conseguire una seconda laurea così da aprire uno studio di consulenza con altri colleghi. Il due agosto voleva assistere ad uno spettacolo lirico all'Arena, lo scoppio della bomba lo sorprese nella sala d'aspetto dove era in attesa di un treno per recarsi a Verona.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



centro stampa

Strage alla stazione di Bologna 85 morti ed oltre 200 feriti

Le vittime provenivano
da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 9
19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari,
ferrovieri, tassisti, dirigenti,
lavoratori appartenenti ad altre
categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva
3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età
compresa fra i 18 e i 30 anni,
7 fra i 3 e 14 anni.



AMORVENO MARZAGALLI 54 anni

Amorveno viveva ad Omegna, in provincia di Novara, con la moglie e il figlio. Lavorava come dirigente in una ditta produttrice di macchine da caffè. In quell'estate del 1980 aveva accompagnato la famiglia al Lido degli Estensi, in provincia di Ravenna e poi avrebbe dovuto raggiungere il fratello a Cremona con il quale aveva programmato una gita sul Po. Erano dieci anni che il fratello lo invitava ma solo quella volta Amorveno acconsentì, anche per non lasciarlo solo dopo la morte della madre avvenuta in giugno. La mattina del 2 agosto si fece accompagnare alla stazione di Ravenna e di lì, dopo vent'anni che non saliva su di un treno, si mise in viaggio alla volta di Bologna dove lo attendeva una coincidenza in partenza alle 11.05. Lo scoppio della bomba lo uccise.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati. La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

LINA FERRETTI IN MANNOCCI 53 anni

Lina era nata a Peccioli in provincia di Pisa. Abitava a Livorno insieme a suo marito Rolando coinvolto anche lui nella strage e rimasto gravemente ferito. Lei casalinga, con una predilezione per la lettura, lui operaio FS, avevano due figli. Era alla stazione di Bologna con suo marito ad aspettare la coincidenza che li avrebbe portati a Brunico per una breve vacanza offerta dalla suocera che aveva fatto una piccola vincita al gioco del lotto. Dovevano partire il 3 agosto, ma si liberò una camera un giorno prima e la padrona della pensione, per tempo, fece sapere loro che sarebbero potuti partire il 2 agosto concedendogli un giorno in più di vacanza. E così fecero. Alle 10,25 era nella sala d'aspetto di 2° classe seduta ad un tavolo, rivolgendo le spalle alla bomba. Fu riconosciuta, con fatica, da suo cognato Lorianò il giorno successivo alla strage pur essendo lui passato davanti al suo coperchio decine di volte.

a cura di Cinzia Venturoli
 foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



centro stampa

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 9 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati. La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

ROMEO RUOZI 54 anni

Romeo era originario di Reggio Emilia, aveva vissuto a Trieste fino al 1975 e abitava a Bologna, era sposato ed aveva tre figli: due grandi sposati e residenti in altre città ed una ragazza di 14 anni che viveva con i genitori. Era pensionato. Romeo si trovava in stazione per accogliere la figlia sposata che veniva a prendere la sorella più piccola con la quale avrebbe trascorso parte delle vacanze estive. Il treno doveva arrivare soltanto alle 11,58 ma Romeo era andato in stazione con largo anticipo, come sua abitudine. Lo scoppio della bomba lo uccise. Il genero lo riconobbe dalla fede che portava al dito.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



centro stampa

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 9 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati. La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

FRANCESCO ANTONIO LASCALA 56 anni

Francesco Antonio era sposato ed aveva tre figli, era appassionato di pesca e viveva a Reggio Calabria con la moglie e uno dei suoi figli che aveva 15 anni. Era stato centralinista alle Ferrovie dello Stato ed era in pensione. Il due agosto stava andando a Cremona per trascorrere alcuni giorni dalla figlia. Il treno con il quale era partito era arrivato a Bologna con tre ore di ritardo e per questo motivo Francesco Antonio aveva perso la coincidenza e aveva dovuto aspettare il treno delle 11,05. Lo scoppio della bomba lo uccise.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa



Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 9
19 gli studenti assassinati

- 5 gli insegnanti
- 14 gli operai
- 12 gli impiegati
- 7 i pensionati
- 11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.
33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni,
7 fra i 3 e 14 anni.

ROSINA BARBARO IN MONTANI 58 anni

Rosina era di Bologna, era sposata ed aveva una figlia e in agosto avrebbe festeggiato il 40° anniversario di matrimonio. Il due agosto stava partendo con il marito per trascorrere una vacanza sulla riviera adriatica: avevano deciso di prendere il treno, declinando l'invito della figlia ad essere accompagnati in auto. Erano sul marciapiede del primo binario e, mano nella mano, stavano andando verso il bar quando furono travolti dalle macerie causate dallo scoppio della bomba. Il marito rimase ferito e Rosina morì.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



centro-stampato

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti

Le vittime provenivano da 50 diverse città. I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati 5 gli insegnanti 14 gli operai 12 gli impiegati 7 i pensionati 11 le casalinghe vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati. La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86. 33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.



PIETRO GALASSI 66 anni

Pietro era nato nella Repubblica di San Marino, aveva una sorella e si era laureato in matematica e fisica. Prima di andare in pensione aveva insegnato in una scuola di Viareggio di cui in seguito era diventato preside. Non sappiamo perché il 2 agosto fosse in stazione dove la bomba lo uccise.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

IRENE BRETON IN BOUDOUBAN 61 anni

Irène era originaria della Svizzera dove era nata a Boncourt. Risiedeva a Delémont con il marito. Faceva l'orologiaia. Non sappiamo perché il 2 agosto fosse in stazione dove la bomba la uccise.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa



Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti

Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 9

19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.



LIDIA OLLA IN CARDILLO 67 anni

Lidia aveva una figlia ed abitava a Cagliari con suo marito. I due coniugi erano partiti per raggiungere la sorella di Lidia che risiedeva a Cavalese, in Trentino per trascorrere un periodo di vacanze che era anche un momento di convalescenza per il marito. Il due agosto erano in stazione a Bologna dove, nella sala d'aspetto di prima classe, avrebbero dovuto trascorre due ore in attesa del treno. Il signor Cardillo, dopo essersi tolto la giacca ed averla appoggiata sulla sedia accanto alla moglie, uscì dalla sala d'aspetto per andare a controllare l'orario di arrivo del treno. Fece appena in tempo ad uscire quando lo scoppio della bomba lo ferì gravemente provocandogli vaste ustioni su tutto il corpo. Lidia, rimasta all'interno della sala, morì.

a cura di Cinzia Venturoli

foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto



Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

MARIA IDRIA AVATI 80 anni

Maria abitava a Rossano Calabro da dove era partita per recarsi in Trentino. Avrebbe voluto partire di mattina, per poter guardare il panorama dai finestrini, ma accettò la proposta di viaggiare di notte assieme alla figlia. Il treno su cui erano madre e figlia era in ritardo di due ore e arrivò alla stazione di Bologna solo verso le dieci. Maria Idria si sedette in sala d'aspetto e la figlia si incamminò verso la toilette per rinfrescarsi un po' dopo il lungo viaggio. L'esplosione travolse Maria Idria che fu gravemente ferita. La figlia ritornò sui suoi passi, trovò la madre ancora in vita, l'aiutò a salire sull'ambulanza. Il ricovero all'ospedale Maggiore non riuscì a salvarla.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

ASSOCIAZIONE TRA I FAMILIARI DELLE VITTIME
DELLA STRAGE ALLA STAZIONE
DI BOLOGNA DEL
2 AGOSTO 1980

Strage alla stazione di Bologna

85 morti ed oltre 200 feriti



Le vittime provenivano da 50 diverse città.

I morti stranieri furono 19 gli studenti assassinati

5 gli insegnanti

14 gli operai

12 gli impiegati

7 i pensionati

11 le casalinghe

vi erano poi artigiani militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, lavoratori appartenenti ad altre categorie e disoccupati.

La vittima più piccola aveva 3 anni, la più anziana 86.

33 morti avevano una età compresa fra i 18 e i 30 anni, 7 fra i 3 e 14 anni.

ANTONIO MONTANARI 86 anni

Antonio era di Santa Maria Codifiume, in provincia di Ferrara, aveva fatto il mezzadro ed era in pensione. Da molti anni viveva a Bologna con la moglie con la quale era sposato dal 1920 ed aveva due figli. Aveva la passione delle carte ed era un vero "asso" a briscola, amava leggere i fumetti. La mattina del 2 agosto era andato all'autostazione per informarsi su alcuni orari delle corriere e stava ritornando a casa: aveva perso un autobus per un soffio e si era messo vicino al portico che sta di fronte alla stazione in attesa del bus successivo. A causa dell'esplosione numerosi oggetti si staccarono dall'edificio, uno di questi lo scaraventò a terra e lo ferì. Un amico che passava di lì per caso lo accompagnò immediatamente all'ospedale, dove Antonio morì per le ferite riportate. Con i suoi 86 anni è la vittima più anziana della strage.

a cura di Cinzia Venturoli
foto tratte dall'archivio dell'Associazione 2 Agosto

Regione Emilia-Romagna
Assemblea Legislativa



Strage Bologna cartoline per ricordare le vittime



Venturoli, Pizzirani, Saliera

La Conferenza stampa del 27 luglio 2016

Raccontare ciò che i numeri non riescono a trasmettere, questo l'obiettivo del progetto messo a punto dall'Assemblea legislativa in collaborazione con l'Associazione dei Familiari delle vittime.

E così il 2 agosto 2016, in occasione del 36° anniversario della strage di Bologna, durante il corteo di commemorazione, sono state distribuite le cartoline, tutte diverse, con le ottantacinque biografie delle vittime della strage.

L'iniziativa - svolta grazie all'aiuto dei volontari dell'associazione e dai cittadini presenti in piazza - è stata organizzata e presentata in occasione di una conferenza stampa dalla Presidente dell'Assemblea legislativa Simonetta Saliera, da quello dell'associazione dei familiari delle vittime, Paolo Bolognesi, dalla vicepresidente dell'associazione, Anna Pizzirani e dalla storica Cinzia Venturoli, che ha curato materialmente la redazione delle biografie.

Ogni numero rappresenta "esistenze finite, sogni interrotti e famiglie distrutte": una narrazione che deve essere fatta per far rivivere nel nostro immaginario ogni persona vittima della strage.

Da qui, la decisione di riprodurre in ottantacinque cartoline, una per ogni vittima, il loro ricordo.

In ognuna di queste cartoline troviamo quindi, da un lato, la storica immagine della stazione colpita, e, dall'altro lato, il breve racconto che ci riporta alla mente chi era e cosa faceva la persona a cui è dedicata.

"Vogliamo la verità su tutte le stragi, ogni amnesia nasconde una sommaria amnistia". E' la frase stampata a lettere cubitali, rosse, su ogni cartolina e firmata dalla Presidente dell'Assemblea, Simonetta Saliera. "E' sempre più importante ricordare il momento della strage e ciò che ha significato per Bologna, ma soprattutto per chi era lì, magari per caso" ha detto Saliera. "Crediamo- ha aggiunto- che sia un contributo alla conoscenza di questi morti, ma anche un monito e un richiamo agli atti di terrorismo e alle stragi che accadono in tutto il mondo. Si tratta sempre di vite, sentimenti, storie

che si interrompono improvvisamente senza sapere il perché". "Un'idea molto bella". L'apprezzamento per il progetto è arrivato da Paolo Bolognesi, Presidente dell'Associazione, intervenuto durante la conferenza stampa, in collegamento skype dal Parlamento. Bolognesi ha anche ricordato la recente approvazione del reato di depistaggio che rappresenta, a suo avviso, "un fatto molto rilevante per tutti".

La vicepresidente dell'Associazione dei Familiari, Anna Pizzirani, ha ringraziato l'Assemblea per l'impegno costante mirato a ricordare questa "strage efferata", anche promuovendo incontri nelle scuole medie e superiori per far conoscere i fatti, e all'obiettivo di giungere alla completa verità.

Cinzia Venturoli, la storica che si è occupata materialmente di compilare la storia di ogni vittima attingendo da fonti giornalistiche e dagli archivi del Comitato, ha raccontato alcuni aneddoti delle vittime, brevi flash di vita quotidiana ritrovati nei documenti. Tra questi, la storia di Lina, poco citata nella stampa di allora e che ora, dopo 36 anni, è diventata più nitida e precisa nel ricordo del figlio. "Personalizzare i numeri", come spiega Venturoli, significa far capire di che cosa parliamo, di cosa significhi una strage.

E storia è anche il breve scritto, stampato nella cartolina, dove si ricorda che le vittime provenivano da 50 città diverse: 9 erano stranieri, 19 gli studenti, 5 insegnanti, 14 operai, 12 impiegati, 7 pensionati, 11 casalinghe. E c'erano artigiani, militari, ferrovieri, tassisti, dirigenti, altri lavoratori, disoccupati.

La vittima più piccola, Angela Fresu, aveva 3 anni; quella più anziana 86. Il più lontano di origini, uno studente giapponese in visita a Bologna che scriveva nel suo diario: "Prendo il treno che parte alle 11.11. Ho preso un cestino da viaggio che ho pagato cinquemila lire. Dentro c'è carne, uova, patate, pane e vino. Mentre scrivo sto mangiando".

“Il perchè di un libro”

**2 AGOSTO
1980-2016
Strage alla
Stazione di
Bologna**

In occasione del 36° anniversario della Strage alla Stazione di Bologna del 2 agosto 1980, la collaborazione tra l'Associazione dei famigliari delle Vittime e l'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna, hanno realizzato 85 cartoline ognuna delle quali racconta la storia di una delle vittime della strage.

Grazie al lavoro libero e volontario di tanti cittadini, le cartoline sono state distribuite durante la cerimonia che ogni anno, il 2 agosto, commemora le vittime della strage.

Un'attività che, sommata alla diffusione della notizia svolto anche dai mezzi di comunicazione, ha fatto sì che molti cittadini scrivessero il proprio pensiero sul tema con lettere e mail o attraverso i social network alla Presidenza dell'Assemblea legislativa regionale.

Di seguito riportiamo alcuni di questi messaggi. La decisione di realizzare questo libro, infatti, nasce anche dai suggerimenti e dagli auspici in tal senso di molti cittadini.

Ringrazio infinitamente per questo omaggio, e per la sua squisita sollecitudine. E' una cosa a cui tenevo molto, e non solo nel ricordo della mia compagna di liceo, Viviana Bugamelli, morta a 23 anni con il marito Paolo Zecchi e il bambino che da poco sapevano di attendere.

Anche nel ricordo, triste e commovente, delle tante altre persone come noi, e dei troppi bambini come i nostri bambini, che hanno perduto la vita per un atto esecrando di turpe malvagità e di orribile miseria umana. Un ricordo che portiamo nel cuore, per contrastare le trame di morte, da troppo tempo ancora oscure, e riaffermare il valore e il senso della vita, che è esserci, condividere, dare qualcosa di sé agli altri, lasciare dietro di sé un buon ricordo.

Ricordo, al funerale di Viviana e Paolo, la madre di lui che come pietrificata diceva continuamente: “Perché?... Perché?...” Era una domanda mormorata a bassa voce, ma era straziante. Non l'ho mai potuta dimenticare.

Ma se c'è un senso in questo dolore, penso possa essere proprio l'altissimo monito a dare valore e significato alla Vita, alla ricerca della pace, della fratellanza umana e della giustizia. Malgrado tutto.

Viviana, Paolo e i loro compagni nella sventura di questo incomprensibile

destino, saranno sempre vivi ed importanti per quanto tempo durerà la storia della nostra meravigliosa Bologna e del nostro Paese, così ferito, ma capace di andare avanti. Con le mani di chi ha scavato tra le macerie, con le nostre voci, col cuore di tutti noi.

Ringrazio ancora di cuore, e poiché stamattina se n'è accennato, vorrei ripetere il mio suggerimento: di queste cartoline fatene in qualche modo un libro. Sarà una testimonianza umanissima, per noi che c'eravamo e per chi da noi dovrà avere in eredità questo ricordo, terribile ma prezioso, per educare al Bene e al rispetto della vita chi verrà dopo di noi.

Un caro saluto.

Simona Spisni

•••

Morirono madre e figlia in quella strage, tra Via Bertocchi e Via De Pisis al quartiere Barca c'è un Giardino dedicato a loro. Noi conoscevamo tutta la famiglia, Manuela frequentava la scuola elementare De Pisis, anche nostra figlia più giovane di 3 anni frequentava la stessa scuola, eravamo amici, tutti gli anni mi tornano in mente. Le cartoline? Questa è una cosa fatta bene bravi.

Luciano Bortolotti

•••

Vi ringraziamo per il vostro lavoro.

Gilberto Chiari

•••

Grazie! Un bel lavoro

Paolo Mengoli

•••

Grazie, per l'impegno e la passione nel trasmetterci i valori che contano e che fanno avvicinare le istituzioni alla gente comune. Le cartoline le ho lette tutte, soffermandomi sulla cartolina n°21 e la n°22 moglie e figlia del nostro collega Gallon.

Salvatore Fais

•••

Grazie per l'ottima iniziativa, ben pensata e ben realizzata!

Massimo Massimino

•••

Non c'è stata volta che, passando per la sala d'aspetto della Stazione centrale di Bologna, non abbia nominato nel silenzio del cuore il nome di tutti i morti nella strage fascista scritti sulla lapide che li ricorda. Ora grazie alla tua passione e intelligenza politica e umana, conosco le storie di quegli uomini e di quelle donne, anziani e bambini e vedo i loro volti aperti a una vita normale.

Grazie

Vanna Valentini



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa



